

**Intervista Andrea Pantaleoni**

# Il delirio del prof contrario al vaccino: «Ho gli incubi, meglio restare a casa»

**A**ndrea Pantaleoni, professore di storia e filosofia di Montepulciano, ha scelto di non vaccinarsi: lo fa per motivi di salute?

«No, non ho particolari problemi di salute. Almeno credo, visto che in questo momento è molto difficile riuscire a fare dei controlli medici».

**Allora è un no vax?**

«No, non mi ritengo un no vax. Sono vaccinato per le altre malattie. Ma questo contro il Covid non lo faccio».

**Perché?**

«Nutro dubbi sulla natura di questo vaccino. Mi sono informato, anche attraverso voci alternative, e mi sono fatto un'opinione: più che un vaccino mi sembra una terapia, visto che servono somministrazioni a breve termine, continui richiami. Per i vaccini di solito non è così».

**Ora però verrà sospeso, che farà?**

«Verrò allontanato da scuola, dove insegno da una vita, per un obbligo che purtroppo non mi sorprende. Immaginavo che arrivas-

se prima o poi, visto come siamo stati trattati fino ad oggi».

**Finora è entrato in classe con il green pass?**

«Sì, ho fatto sempre i tamponi per continuare a lavorare, ma ho anche presentato ricorso con l'Anief contro il green pass e aspetto che ci sia un esito».

**Come affronta questa sospensione?**

«Vado incontro alla sospensione coerentemente con i miei principi, non derogo ai miei diritti insindacabili anche se resterò senza sostegno economico, e sei mesi non sono pochi, e senza scatti di anzianità. Vengo messo alla porta senza alcun tipo di tutela. Sarà così per 6 mesi e poi vedremo se arriverò anche al licenziamento: per ora non è previsto ma ormai mi aspetto di tutto».

**Non ha mai avuto ripensamenti?**

«No, non posso cedere a una sorta di estorsione. Però è chiaro che vivo un notevole conflitto interno: non dormo la notte e faccio incubi da mesi. Non mi era mai capitato».

**Come ha spiegato questa decisione ai suoi studenti?**

«I miei studenti sono molto aperti, mi ascoltano senza giudicarmi. Non vogliono perdersi e io non voglio perdere loro. Mi sembra assurdo».

**Le hanno fatto pressioni?**

«Nessuno mi ha mai additato nella mia scuola: neanche i colleghi vaccinati. E sono stato fortunato perché vedo una tale violenza in giro che mi spaventa: si stanno creando due fronti opposti, sembra che ci siano diverse categorie tra vaccinati e non vaccinati. E' proprio quello che non volevo per i ragazzi».

**Non le mancherà la scuola?**

«Certo che mi mancherà. La cosa che mi pesa e mi fa arrabbiare di più non è la perdita del denaro, comunque fondamentale per vivere e sembra che lo Stato non se ne preoccupi, ma il fatto che mi costringano a non avere rapporti con i ragazzi. Mi va bene non

poter prendere un caffè seduto al bar, mi dispiace ma mi sta bene comunque. Ma togliermi la

classe è troppo».

**Perché allora non si vaccina?**

«Le libertà non sono libertà se qualcuno te le concede. E soprattutto non si concedono di mese in mese. Mi si sta dicendo: o ti vaccini o muori di fame. Si è rotto il patto sociale tra il cittadino e lo Stato».

**Si tratta però di una grave emergenza sanitaria.**

«Credo che la salute individuale e la salute collettiva debbano essere equilibrate».

**Qualcuno ha mai provato a convincerla a vaccinarsi?**

«Sì, qualcuno ha provato a convincermi, tra amici e colleghi, ma senza alcuna pretesa».

**Oggi, per lei, inizia il conto alla rovescia?**

«Purtroppo sì. Insegno da 23 anni e in tutto questo tempo ho preso solo 5 giorni di ferie. Immagino di poter arrivare fino a Natale, con il tempo per presentare la documentazione, poi però a gennaio con l'anno nuovo sarà davvero finita. Resterò a casa fino a giugno. Poi si vedrà, spero che qualcuno nel frattempo ci ripensi».

**Lorena Loiacono**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

